Mendrisio
Museo d'arte

Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1 | 6850 Mendrisio

Tel. 0041 (0)58 688 33 50 | Fax 0041 (0)58 688 33 59
museo@mendrisio.ch | www.mendrisio.ch

Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1
6850 Mendrisio

Telefono
+41 58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

Me–Do
14.00–18.00

Festivi aperto

Lunedì e martedì chiuso

Entrata gratuita

Mendrisio
Museo d'arte

5.7
– 10.9
2017

Una nuova stagione
La collezione Luigi Meroni e altre donazioni

Mendrisio Museo d'arte
Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1 | 6850 Mendrisio
Tel. 0041 (0)58 688 33 50 | Fax 0041 (0)58 688 33 59
museo@mendrisio.ch | www.mendrisio.ch

COMUNICATO STAMPA

Una nuova stagione.
La collezione Luigi Meroni e altre donazioni

15 luglio – 10 settembre 2017

Cesare Lucchini, *Senza titolo*, 1986, olio su tela

Con la recente donazione della collezione Luigi Meroni (1935 – 2015), il Museo d'arte Mendrisio si arricchisce di pregevoli opere di importanti autori lombardi e ticinesi del XX secolo e contemporanei. Il secondo Novecento, relativamente all'arte italiana, in particolare delle regioni settentrionali, è senz'altro tra i più documentati settori delle collezioni del Museo. Ciò grazie soprattutto ai fondi Grigioni, Macconi, e ora Meroni e Bolzani.

Walter Schönenberger li definì "gli anni in cui tutto cambiò" (W. Schönenberger, *Gli anni in cui tutto cambiò*, in *Attraverso il tempo. Opere dal Fondo Macconi: da Corot oltre Morlotti*, cat. della mostra, Mendrisio, Museo d'arte, 2007), il principio di una nuova stagione. Il periodo degli anni Sessanta e Settanta è stato per il Ticino estremamente fecondo in fatto di rapporti con il mondo culturale italiano. Non solo televisione, radio e giornali si avvalevano di grandi firme della letteratura e della critica italiana (ricordiamo solo le fortune di un grande premio letterario quale il Premio Libera Stampa); anche nel campo delle arti visive si assisteva al fiorire di iniziative espositive (tra tutte, la mostra del 1966 a Villa Ciani *Natura e Uomo*, omaggio a Francesco Arcangeli) e all'affermarsi delle gallerie d'arte e di conseguenza di un consistente collezionismo locale. Un fenomeno senza precedenti che permise al panorama culturale ticinese di conoscere per oltre venti anni un vero e proprio periodo d'oro, di rinnovamento.
Di questa situazione beneficiarono gli artisti ticinesi di varie generazioni i quali, oltre ad assimilare gli stimoli provenienti dall'ambito accademico di Brera, poterono stringere contatti e amicizie con gli ambienti culturali milanesi.

La collezione Meroni riflette bene questo clima di ricco scambio tra Ticino e Lombardia. Ingegnere residente nel suo paese natale di Genestrerio, ma spesso chiamato a trascorrere lunghi periodi di lavoro all'estero, appassionato d'arte e frequentatore delle gallerie milanesi e ticinesi, Luigi Meroni ebbe modo di costruire nel tempo una collezione che attestava nelle scelte precisi gusti e indirizzi, delineando in maniera nitida la sua personalità in fatto di orientamenti artistici.

Mendrisio Museo d'arte

Nella grande sala, interamente dedicata alla donazione Meroni, si possono ammirare le opere di **Gianfranco Bonetti, Edgardo Cattori, Alfredo Chighine, Carlo Cotti, Enrico Della Torre, Edmondo Dobrzanski, Roberto Ercolini, Renzo Ferrari, Franco Francese, Alberto Ghinzani, Piero Giunni, Cesare Lucchini, Mario Marioni, Gino Meloni, Rolf Meyer, Elena Mezzadra, Umberto Milani, Gianriccardo Piccoli, Rolando Raggenbass, Tino Repetto, Piero Ruggeri, Alberto Salvioni, Ruggero Savinio, Pierino Selmoni, Mauro Valsangiacomo.**

Uno spazio ulteriore delle sale museali è stato invece destinato ai dipinti di **Emanuel Schöttli**, donati di recente al Museo d'arte Mendrisio dal figlio Hans Rudolf e da sua moglie Margrit. La pittura di Schöttli è inconfondibile espressione di quel realismo magico che segnò la scena artistica tedesca nell'immediato primo dopoguerra. Il percorso di Schöttli fu molto breve, interrotto tragicamente da un incidente mortale nel 1926; ma in quei pochi anni di lavoro lasciò alcuni dipinti indicativi di un periodo storico, di indubbia qualità, apprezzati nei decenni successivi sia dalla critica sia dai musei confederati. Alcuni di essi appartengono ora alle collezioni del Museo d'arte Mendrisio. Di questa tendenza, denominata *Neue Sachlichkeit*, anche Basilea ebbe i suoi protagonisti tra cui vanno certamente citati Niklaus Stöcklin e Rudolf Maeghlin. Accompagnano i dipinti di Schöttli opere di **Gianfredo Camesi, Adolf Frohner, Rudolf Maeglin, Leo Maillet, Hermann Scherer, Not Vital.**

Alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento abbiamo invece dedicato l'ultima parte della mostra sulle collezioni. Alla pari dell'arte del dopoguerra, si tratta di uno dei punti forti della collezione del nostro museo. Insieme ai dipinti di **Edoardo Berta, Carlo Bossoli, Pietro Chiesa, Adolfo Feragutti Visconti, Filippo Franzoni, Gioachimo Galbusera, Marino Marini, Ambrogio Preda, Luigi Rossi**, hanno trovato spazio anche alcune opere appena donate: un grande lavoro su carta di **Innocente Cantinotti** (donazione eredi dell'artista), un presunto ritratto di Giacomo Matteotti in gesso patinato di **Mario Bernasconi** (donazione Lydia e Arnaldo Solcà) e una scultura in marmo di **Dante Rossi** (donazione eredi dell'artista).

Orari: mercoledì – domenica
14-18
Festivi aperto
Lunedì e martedì chiuso

Entrata gratuita

Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1
6850 Mendrisio

Telefono
+41 58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo